

defezioni. E poi, gli interrogativi, ancora attuali, sui motivi che portarono Axl e Slash a scazzarsi, fino a decretare la fine di uno dei gruppi più iconici e di maggior successo del rock degli ultimi 20 anni. Dal controllo assoluto che pretendeva Axl, alla mal sopportazione di Slash di "aggangiare" un terzo chitarrista nella band, fino all'ultima verità fornita su «Rolling Stone» Brazil da Doug Goldstein, manager dei Guns nel suo massimo splendore. Il volume è arricchito da un'ampia sezione dedicata alla discografia (bootleg compresi), videografia, bibliografia e un'accurata selezione dei migliori articoli sulle più importanti testate musicali. **FB**

★ **INEDITO!** ★

A Selection Of Shows Genesis (& Solo) - Live Guide 1976-2014

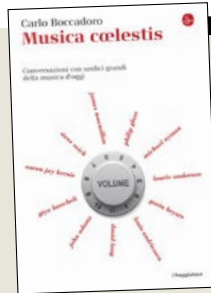
Alan Hewitt

WYMER PUBLISHING, 2015, UK



Anima della estinta fanzine «The Waiting Room» e già autore di altri volumi sui Genesis, Alan

Hewitt si concentra sulla complessa attività dal vivo della band partendo dall'addio di Gabriel del 1975, per riprendere il filo là dove un altro libro, *Play Me My Song* di Paul Russell, di oltre dieci anni fa, si era fermato. Perché? Ma perché i Genesis del post Gabriel hanno tenuto altri undici tour sempre più imponenti, chiudendo gloriosamente (per ora) nel 2007. Non solo: Hewitt esamina anche tutte le tournée soliste di Gabriel, Collins, Hackett e Mike & The Mechanics, con una finestra anche su Ray Wilson. Impossibilitato per ovvi motivi a essere esaustivo, più che raccontare integralmente i tour l'autore preferisce concentrarsi su concerti a campione, stagione per stagione, magari basandosi sulla sua presenza diretta o sul riascolto di un nastro registrato. 260 pagine tutte a colori in formato A/4, corredate di bellissime fotografie, biglietti di concerti e ritagli di giornale, che grondano passione. **Mario Giammetti**



Musica Coelestis: conversazioni con undici grandi della musica d'oggi

Carlo Boccadoro
IL SAGGIATORE, 2015, EURO 15

Deciso a sfatare il mito che vuole la musica contemporanea distante, ostica e poco comunicativa, il compositore **Carlo Boccadoro** stuzzica undici colleghi di vaglia, mettendone a nudo sentimenti, idiosincrasie e passioni a volte sorprendenti.

Come mai la musica contemporanea è poco presente nei media tradizionali?

Perché non produce gli stessi ricavi della musica commerciale. Non è musica da intrattenimento, ha un'altra funzione. Tutto ciò che non obbedisce alle leggi di mercato è lasciato ai margini. *Musica coelestis* è un libro pensato per chi non sa niente di contemporanea, ha cioè una finalità divulgativa.

Come le è venuta l'idea di abbinare a ogni capitolo un brano dello stesso compositore, inciso da Lei con l'ensemble Sentieri Selvaggi?

Ogni volta che il lettore legge un capitolo, può farsi un'idea. Ti offro un assaggio, poi, se ti piace, puoi approfondirlo da solo. Per lo stesso motivo, ho inserito la discografia di ciascun compositore. Quando il libro è uscito per la prima volta nel 1999, aveva allegato un Cd, oggi la tecnologia permette di ascoltarlo ovunque attraverso l'inserimento di un codice.

Lo streaming ad alta qualità di Tidal può quindi diffondere la musica contemporanea presso un nuovo pubblico?

Certo, qualsiasi nuova tecnologia può essere utilizzata per questo scopo. Il problema è che le grandi piattaforme sono controllate dalle major, che non si occupano di musica contemporanea. Tenderanno a promuovere Shakira, piuttosto che Philip Glass.

Con quali criteri ha scelto gli undici protagonisti di *Musica coelestis*?

In Italia, quando è uscita la prima edizione, non c'era quasi nulla sull'argomento, autori noti in tutto il mondo erano da noi pressoché sconosciuti. Oggi la situazione è migliorata, ma questo volume, grazie anche agli aggiornamenti, rappresenta ancora una guida valida per chi si accosta per la prima volta alla musica contemporanea.

Quali sono le caratteristiche che accomunano questi undici artisti?

Tutti fanno una musica diretta, che colpisce l'ascoltatore senza bisogno di mediazioni, parlando a un pubblico che non è solo quello della musica classica.

Dalla lettura del libro, emergono gusti insospettabili da parte dei compositori. Chi l'ha colpita di più?

Louis Andriessen, che è un grande appassionato di musica black: ha tutti i dischi di James Brown e di Aretha Franklin. È aggiornatissimo, adesso probabilmente ascolterà Beyoncé.

Che ne pensa del commovente discorso di Laurie Anderson all'ultima cerimonia della Rock and Roll Hall of Fame?

Mi è piaciuto molto. Lei è una persona straordinaria, di grande umanità e simpatia, lontana dall'immagine algida che dà di se stessa. È stato difficile intervistarla per il libro, ma quando l'ho incontrata di persona, è stata disponibilissima.

Gabriele Antonucci



Carlo Boccadoro